

IL TERRITORIO E LA CRISI

Le liste civiche chiedono l'Unione dei comuni

Dalla Val di Cornia un appello per il rilancio dell'economia e dell'occupazione
«Deve cessare la gestione privatistica delle istituzioni da parte del Pd»

PIOMBINO

L'immediata costituzione dell'Unione dei comuni e l'apertura di un dibattito tra tutte le componenti politiche e sociali della zona «per delineare scenari credibili di rilancio dell'economia e dell'occupazione».

Lo chiedono le liste civiche della Val di Cornia (Assemblea sanvincenzina, Assemblea popolare Suvereto, Comune dei Cittadini Campiglia e Un'Altra Piombino) perché «deve cessare la gestione privatistica che il Pd ha fatto fino a oggi delle istituzioni che ha governato. Senza trasparenza e confronto sarà impossibile uscire dalla crisi».

Le liste civiche partono dalle ultime elezioni comunali che «hanno visto indebolirsi ovunque le maggioranze a guida Pd e il successo della lista civica nel comune di Suvereto. Eppure la lezione non è servita e le liste civiche della Val di Cornia Assemblea sanvincenzina, Assemblea popolare di Suvereto, Comune dei Cittadini di Campiglia, Un'altra Piombino si sono incontrate e hanno ribadito l'urgente necessità che i Comuni lavorino insieme. Lo richiede la crisi gravissima in cui è precipitata la Val di Cornia. Al 31 marzo gli iscritti nelle liste di collocamento della zona risultano circa diecimila e sono in costante crescita. Equivalgono all'intera popolazione dei comuni di San Vincenzo e Suvereto. Un dramma

sociale».

«In crisi, da anni, sono tutti i settori sui quali in passato si è basata l'economia locale - proseguono le liste civiche - dalla grande industria siderurgica all'edilizia. Si tratta di crisi strutturali che non consentono di guardare al futuro nell'attesa che tutto riparta come prima. In crisi sono anche i servizi pubblici locali, dalla gestione dei rifiuti affidata ad Asiu (con impianti costruiti e mai utilizzati e con una bassissima quota di raccolta differenziata per la quale paghiamo un'ecotassa) a quella dell'acqua affidata ad Asa che ha visto raddoppiare le tariffe in 10 anni e che oggi chiede ai cittadini di pagare non meglio precisati investimenti degli anni passati, che non si capisce perché non siano stati contabilizzati a suo tempo. In crisi è il progetto dei parchi sul quale non si è più investito e al quale sono state addirittura sottratte entrate proprie quando ci sarebbe stato bisogno di estendere le aperture per prolungare la stagione turistica. In crisi è la sanità che, a fronte di roboanti quanto improbabili scenari di un nuovo ospedale a Riomarino, ha visto ridursi pesantemente i servizi nell'ospedale di Villamarina e sul territorio».

«Nessuno degli infiniti ac-

cordi sottoscritti dal Comune di Piombino per le bonifiche delle aree industriali ha visto la luce - va avanti la nota - così come non è stata realizzata la strada 398 per il porto. Fino a oggi nessuna nuova impresa è decollata in virtù di quegli accordi».

Ed ecco il punto focale: «Sarebbe stata necessaria la massima collaborazione tra le amministrazioni della Val di Cornia e invece abbiamo assistito alla completa disgregazione della sovracomunalità con l'abbandono del progetto dell'Unione dei comuni, con l'ipotesi improvvisata di fusione tra i Comuni di Campiglia e Suvereto (sconfitta dal voto dei cittadini) e con la decisione del solo Comune di Piombino di trasmigrare nella provincia di Grosseto. Sono state tutte scelte fallimentari che hanno prodotto lo smantellamento delle gestioni associate tra i Comuni che, se ben organizzate, avrebbe prodotto maggiore efficienza e risparmi di spesa».

«Sono stati persi anni preziosi - concludono le liste civiche - Serve una radicale inversione di rotta. Serve che i Comuni tornino a collaborare, serve trasparenza e verità sullo stato dell'economia e dei servizi locali, serve un progetto comune per uscire dalla crisi».



Data:
domenica 19.10.2014

IL TIRRENO

PIOMBINO-ELBA

Estratto da Pagina:
VI



No alla fusione, si all'Unione dei comuni: è la posizione delle liste civiche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.